



Rob Thomsett

RADICAL PROJECT MANAGEMENT

Editore: Prentice Hall Ptr

ISBN: 0130094862

Lingua: Inglese

Pagine: 384

Prezzo: 39,90 \$ (circa 31,11 Euro)

Il libro introduce l'XPM, ovvero l'eXtreme Project Management che l'autore indica come metodo per la gestione di progetti in ambiti di business complessi e "caotici".

Credo che il modo migliore di introdurre il libro sia riportare le stesse parole che l'autore utilizza per motivarne la lettura:

- Gli *stakeholder* sono pienamente coinvolti nel progetto
- Lo sponsor è completamente efficace ed è sempre prontamente disponibile
- Abbiamo obiettivi e una dichiarazione dell'ambito completamente chiari
- Il team è leale e dedicato al progetto
- Abbiamo piani efficaci ed efficienti per la gestione del rischio e della qualità
- L'organizzazione comprende bene il project management
- Abbiamo accesso a un gruppo di project manager esperti
- Disponiamo di tutti gli strumenti, tecnologia e tecniche di cui si ha bisogno
- Il progetto e l'organizzazione non cambiano rapidamente.

Se rispondete "Sì" a tutte queste domande, si dovrebbe usare questo libro per innalzare il vostro riconoscimento di "Project Manager del secolo" così alto perché tutti lo vedano e ne abbiano invidia. Se rispondete "No" a qualcuna delle stesse domande, questo libro vi aiuterà a conseguire un risultato perfetto.

Il libro tratta un nuovo radicale approccio, più elastico e indeterministico rispetto a quelli tradizionali, alla gestione dei progetti e dei team di progetto e pone particolare enfasi sul coinvolgimento, in tutte le fasi di realizzazione del progetto, degli stakeholders. Le varie tecniche e gli strumenti del project management non vengono trattati esplicitamente, non sono proposti nuovi standard, né nuovi modelli di pianificazione. Emerge, invece, la crescente importanza della comunicazione nei gruppi di lavoro, la corretta gestione e valutazione dei costi/benefici, la quale deve tenere conto anche dei costi di post-produzione, la gestione dei rischi e la revisione costante della pianificazione in modo che tenga conto dell'evoluzione del progetto. Non sembra dispiacere, infine, l'applicazione di ampie dosi di buon senso (come quando parla delle tre regole assolutamente indispensabili alla realizzazione di un progetto di successo: 1. *Minore è la conoscenza dei dettagli tecnici da parte del Project Manager,*

meglio è; 2. Nessuno sponsor, nessun progetto; 3. Se il tuo progetto non è cambiato, stai attento – molto attento), infine una certa flessibilità.

Il libro è molto divertente e induce il lettore a considerare la professione del project manager come una attività creativa ed eccitante. La struttura del libro è costituita in tre parti:

🕒 **Parte 1 – eXtreme Concepts:** dove vengono riportati i concetti essenziali alla base del metodo (approccio). Tratta anche dei contesti di business complessi e della difficoltà di calare su questi, anche in considerazione dei rapidi cambiamenti a cui sono sottoposti, le tecniche ed i modelli di gestione tradizionali (sviluppati, in particolar modo, in contesti militari e nell'industria delle grandi costruzioni).

🕒 **Parte 2 – eXtreme Tools:** Introduce i tool a disposizione dell'XPM, concentrandosi in particolare sull'uso delle sessioni RAP (*RAPid Planning*), il modello IRACIS (*Improve Revenue, Avoid Cost, Improve Service*), i cicli di apprendimento, le tecniche di pianificazione e controllo.

🕒 **Parte 3 – Additional Resources:** Offre utili elementi a supporto dei lettori quali: consigli, questioni etiche, infine una sorta di kit di emergenza per Project Manager in difficoltà.

Di facile lettura e dallo stile estremamente discorsivo, il libro è scritto tenendo ben presente la realtà dei contesti di gestione attuali, spesso caratterizzati da forte instabilità, carenza di risorse economiche, incapacità di prevedere tutti gli aspetti di gestione del progetto durante le prime fasi. Molto interessante la distinzione posta tra contenuto e contesto (mentre il Traditional Project Management pone maggiore enfasi sul primo, l'XPM sul secondo). Basterebbero queste poche indicazioni per rendere il libro assolutamente interessante non solo per i Project Managers ma per tutti i ruoli associati alla gestione di un progetto (analisti, esperti di tecnologia e/o piattaforma, clienti e stakeholders in genere) ma, di valore aggiunto non trascurabile, il libro è anche molto divertente.

Il libro manca tuttavia di un certo approfondimento su alcuni concetti e tecniche riguardanti i modelli di analisi (ad esempio sembra considerare l'esistenza del solo metodo a cascata e trascura lo Unified Process).

Recensione di

Corrado Cappai